

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****ALLEGATO D****LINEE ATTUATIVE REGIONALI PER LA NON
AUTOSUFFICIENZA DI CUI AL DPCM 3.10.2022
ART. 4 "PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE"
PROGRAMMAZIONE REGIONALE ANNUALITÀ 2022****1. Quadro di contesto**

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, che ha introdotto un vero e proprio cambio di paradigma nell'approccio al tema della disabilità, mira a garantire il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità in situazione di eguaglianza con gli altri per garantire la centralità della persona e la sua piena inclusione all'interno della società. Uno dei requisiti ai fini della più ampia inclusione sociale, come recita la Convenzione nel preambolo, è *"l'importanza per le persone con disabilità della loro autonomia ed indipendenza individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte"*. La Legge 21 maggio 198, n.162, nel modificare la Legge 5 febbraio 1992, n.104, aveva già introdotto nell'ordinamento italiano un primo espresso riferimento al diritto alla *vita indipendente* delle persone con disabilità, prevedendo, fra le possibilità operative delle Regioni in materia di disabilità, la facoltà di *"disciplinare le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta"*, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici. La Regione Marche, in ottemperanza alle suddette norme ed anche sulla base di quanto enunciato nella L.R. 18/96, ha avviato a partire dal 2007 la sperimentazione di *Piani personalizzati di vita indipendente* e dati i notevoli risultati conseguiti in termini di autonomia da parte dei beneficiari nel corso degli anni, al fine di dare stabilità all'intervento, ha approvato il 28 giugno 2018 la legge n. 21 *"Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità"* e successivamente con la DGR n.1696 del 10.12.2018 le *"Linee Guida per l'attuazione dei Progetti personalizzati di vita indipendente"*. La Regione Marche, inoltre, già a partire dalla prima annualità del 2013 sino ad oggi ha sempre partecipato alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nel corso degli anni, con il supporto del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità, è stato effettuato un costante monitoraggio sia sulla progettualità regionale che ministeriale ed è emerso un alto grado di soddisfazione da parte dei beneficiari che hanno testimoniato il miglioramento della qualità della loro vita attraverso le attività svolte con il sostegno dell'assistente personale nella sfera familiare, lavorativa, di cura e di svago.

Relativamente al Progetto per la Vita Indipendente il confronto e la consultazione avviene con gli ATS e con il Comitato tecnico regionale per la vita indipendente, costituito con DDS n.298/2018 ai sensi dell'art. 7 della L.R. 21/2018, nel rispetto e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nella valorizzazione delle autonomie locali, delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi.

Infatti, il Comitato tecnico regionale per la vita indipendente è così composto:

- a) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di politiche sociali, che lo presiede;
- b) il dirigente, o suo delegato, della struttura regionale competente in materia di sanità;
- c) cinque referenti delle equipe multidisciplinari e multiprofessionali (UMEA/DSM), designati dalle cinque Aziende Sanitarie Territoriali (ex Aree Vaste);
- d) tre coordinatori di ambito territoriale sociale designati dal Coordinamento dei coordinatori degli ATS;
- e) un rappresentante della Consulta regionale per la disabilità;
- f) un referente regionale dell'associazione ENIL Italia (European Network on Independent Living);
- g) un rappresentante del Forum del terzo settore.

Inoltre, nella Regione Marche è presente da alcuni anni l'Associazione per la Vita Indipendente Marche (AVI Marche) con la quale si è instaurato un confronto costante rispetto sia alla progettualità ministeriale che a quella regionale.

Come per la progettualità regionale, anche per la progettualità ministeriale l'integrazione socio-sanitaria avviene nell'ambito delle Unità Operative Sociali e Sanitarie (U.O.Se.S) istituite ai sensi della DGR n. 110/2015, dove sono operanti le Unità Multidisciplinari per l'Età Adulta (U.M.E.A.) e i Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) a cui è rispettivamente demandata la presa in carico delle persone con disabilità e delle persone con problemi di salute mentale. Infatti, alle UMEA e ai DSM spetta la valutazione multidimensionale dei beneficiari del progetto Vita Indipendente ai fini della stesura del Progetto personalizzato con indicazione del relativo Budget di progetto.

2. Modalità di attuazione

Le unità multidisciplinari o multiprofessionali (UMEA/DSM), nel caso in cui una persona con disabilità richieda la stesura di un progetto personalizzato di Vita Indipendente effettuano la **valutazione multidimensionale del bisogno della persona con disabilità**. La valutazione multidimensionale viene redatta secondo i principi della valutazione bio-psicosociale in coerenza con il sistema di classificazione ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute), quale strumento di Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. Le diverse dimensioni della vita delle persone con disabilità da analizzare sono in particolare: a) cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici; b) mobilità; c) comunicazione e altre attività cognitive; d) attività strumentali e relazionali della vita quotidiana. Inoltre, la valutazione deve essere fatta, in prospettiva del miglioramento della qualità della vita, rispetto ai seguenti otto domini: 1) Benessere Fisico; 2) Benessere Materiale; 3)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Benessere Emozionale; 4) Autodeterminazione; 5) Sviluppo Personale; 6) Relazioni Interpersonali; 7) Inclusione Sociale; 8) Diritti ed Empowerment.

Il **Progetto personalizzato di Vita Indipendente** viene redatto ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000 con il fine di promuovere e realizzare il più alto grado di partecipazione alla vita sociale della persona con disabilità incrementando il livello di autonomia e di attività attraverso l'azione congiunta e finalizzata di interventi sanitari e socio-assistenziali. Il progetto personalizzato viene redatto dall'UMEA/DSM sulla base della valutazione multidimensionale di cui al paragrafo precedente d'intesa con la persona con disabilità e con l'assistente sociale dell'ente locale di residenza e/o l'assistente sociale dell'Ambito Territoriale Sociale di riferimento, assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze. Nel progetto personalizzato di Vita Indipendente vanno individuate le azioni propedeutiche per garantire una maggiore autonomia e inclusione sociale della persona con disabilità, quali ad esempio la cura della persona, l'aiuto domestico, la mobilità in casa, al lavoro e nel tempo libero.

Il Progetto personalizzato di vita indipendente deve prevedere:

- a) descrizione della condizione di disabilità e del livello di autonomia personale anche in relazione al contesto familiare e ambientale;
- b) descrizione delle motivazioni che spingono la persona con disabilità a voler attuare un percorso di vita indipendente;
- c) obiettivi di vita indipendente che si intendono perseguire;
- d) descrizione delle azioni (previste dalla progettualità ministeriale) propedeutiche per il raggiungimento degli obiettivi;
- e) indicazione del budget di progetto complessivo riferito alle spese per le azioni di cui alle macro-area riferite al soggetto.

Con riferimento all'**individuazione dei beneficiari da parte degli ATS**, questi devono attenersi alle disposizioni contenute nelle "Linee di Indirizzo per progetti di vita indipendente" di cui al DPCM 21.11.2019 e nelle "Linee Guida regionali" di cui all'art.6 della L.R. 21/2018 adottate con DGR n. 1696/2018.

In accordo con gli ATS si è stabilito di individuare **n. 5 Ambiti Territoriali Sociali ciascuno dei quali avrà il ruolo di Ambito capofila a livello provinciale**, in questo modo si riuscirà a dare una risposta uniforme su tutto il territorio marchigiano dato che la nostra regione è suddivisa in cinque province e cinque sono gli ambiti che vengono assegnati alla regione Marche.

Ai sensi dell'art. 4 del DPCM 03.10.2022, i **Progetti di vita indipendente di Ambito**, redatti nel rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee di Indirizzo per Progetti di vita indipendente" di cui all'Allegato F del Piano nazionale per la non autosufficienza 2019-2021 (punti da 19 a 30) di cui al DPCM 21.11.2019, devono essere trasmessi alla



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Regione Marche dagli ATS capofila individuati.

Ogni **Progetto di Ambito** deve descrivere le azioni previste secondo le linee di indirizzo per Aree di intervento (punti da 24 a 30 dell'Allegato F del DPCM 21.11.2019) ovvero:

1. Assistente personale;
2. Forme dell'abitare in autonomia: housing e cohousing
3. Inclusione sociale e relazionale
4. Trasporto sociale
5. Domotica
6. Azioni di sistema.

La valutazione dei Progetti di Ambito da parte del Settore Contrasto al Disagio, supportato dal Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle Disabilità (CRRDD), verrà condotta secondo quanto disposto ai punti 33 e 34 dell'Allegato F del DPCM 21.11.2019.

Nello specifico la verifica riguarderà:

- la corretta declinazione delle azioni, secondo le linee di indirizzo (Aree di intervento punti da 24 a 30 dell'Allegato F del DPCM 21.11.2019);
- la coerenza tra le stesse e le corrispondenti voci di spesa;
- il possesso dei requisiti essenziali di cui alle lettere da a) a d) indicati al punto 34 dell'Allegato F del DPCM 21.11.2019.

L'avvio dei progetti in questione è, quindi, subordinato all'approvazione dei medesimi da parte del Settore Contrasto al Disagio.

Con successivo decreto della Dirigente del Settore Contrasto al Disagio verranno stabiliti i termini e le modalità per la presentazione dei Progetti da parte degli ATS.

3. **Modalità di trasferimento delle risorse (Flussi finanziari)**

Contestualmente all'approvazione da parte del Settore Contrasto al Disagio dei Progetti di Ambito verrà disposto il trasferimento delle risorse ai n.5 ATS pari complessivamente ad € 500.000,00 per l'annualità 2022 di cui € 400.000,00 quale quota parte del Fondo nazionale per la non autosufficienza – FNA 2022-2024 ed € 100.000,00 quale cofinanziamento regionale richiesto ai sensi del punto 31 dell'Allegato F "Linee di Indirizzo per progetti di vita indipendente" del DPCM 21.11.2019.

Il trasferimento delle risorse ai n. 5 ATS è subordinato all'approvazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della Programmazione regionale riferita al Piano nazionale per le non autosufficienze 2022-2024.

I n.5 ATS Capofila a livello provinciale devono liquidare a loro volta le risorse trasferite dal Settore Contrasto al Disagio ai soggetti coinvolti nella progettualità con le seguenti modalità:

- il 70% del contributo spettante in acconto a seguito dell'approvazione del progetto;
- il 20% alla presentazione di un rapporto intermedio circa le attività svolte nonché le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- spese sostenute, previa verifica da parte del Settore Contrasto al Disagio dell'effettivo utilizzo di almeno il 50% dell'intero ammontare del finanziamento;
- il restante 10% a consuntivo su presentazione del rapporto finale circa le attività svolte nonché le spese sostenute previa verifica da parte del Settore Contrasto al Disagio dell'utilizzo dell'intero ammontare del finanziamento.

4. Rendicontazione sull'utilizzo delle risorse

La rendicontazione delle spese sostenute e relativa descrizione delle attività svolte in ciascuna annualità avviene in due fasi:

1. in fase di rapporto intermedio;
2. in fase di rapporto finale.

La rendicontazione delle spese sostenute deve essere corredata dalla documentazione valida ai fini fiscali.

5. Beneficiari degli interventi

Unitamente alla trasmissione del rapporto finale gli ATS, per ciascuna annualità, devono trasmettere le informazioni circa i beneficiari degli interventi e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti.

6. Monitoraggio

I dati rilevati a livello di ambito territoriale riferiti ai flussi finanziari, all'utilizzo delle risorse e ai beneficiari degli interventi, di cui rispettivamente agli Allegati C, D ed E del DPCM 3.10.2022, verranno resi disponibili attraverso il caricamento degli stessi sul SIOSS (Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali).

7. Le risorse e gli Ambiti Territoriali Sociali coinvolti nell'implementazione delle "Linee di indirizzo per Progetti di vita indipendente"

Risorse della quota del FNA e co-finanziamento destinate all'implementazione negli Ambiti Territoriali Sociali dei progetti di vita indipendente – Annualità 2022		
Risorse FNA	Co-finanziamento	Totale
€ 400.000,00	€100.000,00	€ 500.000,00
Indicazione n. Ambiti aderenti		
n.5		
Denominazione Ambiti Territoriali aderenti		
1. ATS 6 – Fano capofila provincia di Pesaro-Urbino		
2. ATS 12 – Falconara Marittima capofila provincia di Ancona		
3. ATS 16 – Unione Montana Monti Azzurri San Ginesio capofila provincia di Macerata		
4. ATS 20 – Porto Sant'Elpidio capofila provincia di Fermo		
5. ATS 23 – Unione Comuni Vallata del Tronto capofila provincia di Ascoli Piceno		